



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

Roma



IL CASO

Hostess, nuove accuse a Palermo “Acea mostri le carte dell’audit”

Le dipendenti: “Ci fa sbucciare le sue mele e ha organizzato un corso di formazione su come si serve a tavola”. La politica in allarme. I dem: “Fugare ogni dubbio”

L’azienda: “Le denunce sono arrivate dopo i tagli”

Dopo la testimonianza della hostess che a Repubblica ha raccontato dei comportamenti vessatori da parte dell’amministratore delegato Fabrizio Palermo, continuano a emergere nuovi dettagli da parte delle lavoratrici addette all’accoglienza in Acea. «Spesso racconta una di loro - in tarda mattinata, l’ad vuole una mela. Ma la vuole sbucciata. Da noi hostess. Bisogna portargliela in un piattino con il coltello accanto per tagliarla». La lavoratrice racconta anche che tra «le fissazioni che Palermo ha e che lo portano a trattarci come serve c’è anche quella del tè».

di **Salvatore Giuffrida**
e **Marina de Ghantuz Cubbe**
● alle pagine 2 e 3



Un ufficio dell’Inps, le ultime truffe scoperte legate al reddito di cittadinanza ammontano a mezzo milione

L’INCHIESTA

Il reddito di cittadinanza finisce ai Casamonica Scoperto un raggio da mezzo milione all’Inps

di **Marco Carta** ● a pagina 5

Verso le Regionali

Procaccini (FdI) “Giusto uccidere gli animali Lo dice anche la Bibbia”

● a pagina 4

In extremis

Zaniolo dice sì al Galatasaray “L’incubo sta per finire”



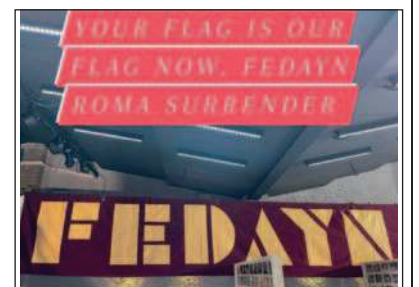
Istanbul val bene una messa. Almeno per Nicolò Zaniolo, sempre più vicino al trasferimento al Galatasaray. Certo, Parigi suona meglio e Milano rimane la meta preferita. Ma la voglia di fuga dalla Capitale è diventata impellente. L’accordo tra il calciatore e il club turco è ai dettagli: 3 milioni di euro di ingaggio e una clausola rescissoria da circa 35 milioni, valevole già da questa estate. Zaniolo pur di scappare dalla Capitale ha deciso di volare in Turchia.

di **Marco Juric** ● a pagina 11

L’analisi

Dopo il furto dello striscione si rischia un’escalation

di **Oscar Romano**



▲ **La rivendicazione del furto**

L’agguato che gli ultras del Napoli e della Stella Rossa Belgrado hanno teso a quelli della Roma potrebbe stravolgere l’equilibrio del mondo ultras continentale. Il bottino infatti è pesante: almeno quattro gli striscioni e le “pezze” rubati, tra cui lo striscione dei Fedayn, storico gruppo ultras del Quadraro che ha compiuto 50 anni nel marzo scorso. ● segue a pagina 11

Revenge post

Il “gioco erotico” che imbarazza l’onorevole leghista



di **Clemente Pistilli** ● a pagina 4

Roma Economia

Il 6 Nazioni porta 40 milioni d’indotto



▲ **Il Rugby, ieri all’Olimpico**

di **Riccardo Caponetti** ● a pagina 7

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA?

TI AIUTIAMO NOI

Chiamaci
339 1273155

Il tuo APE Sicuro, Veloce e Conveniente

I nostri clienti dicono **Eccezionale** ★★★★★ 4.7 su 5

“SESSISMO IN AZIENDA”

Palermo, nuove accuse “Ci fa sbucciare le mele” I dem: “Acea mostri le carte dell’inchiesta”

di Marina de Ghantuz Cubbe

Dopo la testimonianza della hostess che a Repubblica ha raccontato dei comportamenti vessatori da parte dell’amministratore delegato Fabrizio Palermo, continuano a emergere nuovi dettagli da parte delle lavoratrici addette all’accoglienza in Acea. «Spesso - racconta una di loro - in tarda mattinata, l’ad vuole una mela. Ma la vuole sbucciata. Da noi hostess. Bisogna portargliela in un piattino con il coltello accanto per tagliarla». La lavoratrice racconta anche che tra «le fessazioni che Palermo ha e che lo portano a trattarci come serve c’è anche quella del tè. Una volta si è soffermato nel cucinotto all’ottavo piano - una saletta in cui le hostess preparano cibo e bevande ndr - e ha voluto assistere alla preparazione di un tè destinato a lui. Quando ha visto che la tazza con l’acqua veniva messa nel forno a microonde si è infuriato, vuole che l’acqua venga scaldata solo con il bollitore».

Non è tutto: sempre rimanendo in campo culinario, «Palermo ha anche chiamato una società per far fare un corso di formazione su come servire a tavola e di cucina. Il corso è durato due giorni e poi sono stati anche fatti comprare piatti, bicchieri e posate nuove».

Così, dopo il racconto della lavoratrice sulle crisi di pianto, sulla preferenza per le ragazze giovani, dopo il video in cui si vede il campanellino utilizzato per chiamare le lavoratrici, si aggiungono nuovi elementi di un quadro che inquieta la politica. Per l’Ethic officer di Acea le accuse apparse in una lettera anonima e arrivata il 4 gennaio alla presidente Michaela Castelli sono infondate, ma la lavoratrice intervistata ieri ha denunciato il fatto che «nessuna hostess è stata chiamata a testimoniare» e dunque non si capacita di come sia stato portato avanti l’audit interno.

A Palazzo Senatorio c’è agitazione e se la presidente della commissione Pari opportunità Michela Cicculi ha già detto di voler andare in fondo alla questione che sta travolgendo la multiutility partecipata al 51% da Roma Capitale, adesso anche Yuri Trombetti, Antonio Stampete e Carla Fermariello (rispettivamente presidenti della commissione Patrimonio, Lavori Pubblici e Scuola), vogliono trasparenza. «A fronte del susseguirsi da ben due giorni da parte di organi di stampa di gravi notizie rispetto a presunte condotte improprie rilevate all’in-

terno di Acea, prendiamo atto della smentita pervenuta da parte dell’azienda. Tuttavia - proseguono i consiglieri - al fine di fugare ogni ombra e di garantire la effettiva regolarità delle condotte già confermate da Acea, sarà nostra cura richiedere all’azienda l’incartamento completo dell’audit interno e di convocare dinanzi alle commissioni consiliari competenti i soggetti apicali coinvolti, al fine di poter dar modo a tutti di chiarire quanto accaduto. Riteniamo sia interesse precipuo dell’amministrazione assicurare ai cittadini la massima trasparenza dell’operato all’interno delle partecipate del Comune di Roma».

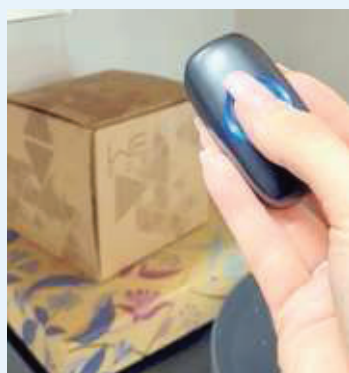
Altre hostess raccontano dettagli del loro lavoro nella partecipata “Ci fece seguire un corso di formazione su come si serve a tavola”

Anche Mauro Cordova, persona stimata in Campidoglio per la sua attività con l’associazione dei vigili urbani Arvu e presidente dell’associazione Urbe Capitolium che difende i lavoratori delle partecipate, ha chiesto un incontro urgente al sindaco Roberto Gualtieri e chiederà tramite l’avvocato che collabora con lui di vedere l’audit interno. Ieri si sono mossi anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil: volevano dare notizia con un comunicato della richiesta di un incontro con i vertici di Acea. Neanche a farlo apposta, sono stati convocati prima che il testo venisse reso pubblico e oggi si terrà il confronto anche con loro.

Il video del campanellino



All’ottavo piano
Nel cucinino riservato all’ad c’è un cicalino che serve a chiamare le hostess



Il business dei rifiuti

“L’ombra della raccolta dietro le denunce”

di Salvatore Giuffrida

Dietro la vicenda dei presunti maltrattamenti alle hostess dei piani alti dell’Acea si nasconde - secondo esponenti dem vicini al sindaco Gualtieri - la grossa partita del termovalorizzatore. Una partita nella quale, non è un segreto, Acea potrebbe giocare un ruolo da titolare. Ma per entrare in campo Fabrizio Palermo, ad di Acea e civil servant de luxe da oltre 1 milione all’anno, dovrà vincere sul campo le resistenze di sindacati come Cgil, associazioni come Legambiente e quasi tutti i comitati di quartiere dei residenti di Roma sud e Castelli. Per questo Palermo deve avere il sostegno compatto di tutta la maggioranza, sindaco incluso. E comunque non basterebbe: serve anche l’opposizione. «Aspettiamo le prove sulle presunte vessazioni», ha detto ieri sulle pagine di questo giornale Francesco Carpano, della Lista Calenda, favorevole al termovalorizzatore. Tradotto, significa che l’opposizione rimane alla finestra e non appoggia i malumori del Pd secondo cui il caso Paler-

L’azienda di piazzale Ostiense ha un ruolo sempre crescente nel sistema di smaltimento nel Lazio



▲ Per strada
Rifiuti attorno ai cassonetti dell’Ama in città

mo sarebbe montato ad arte. «Ipotesi bizzarra, all’avviso del Comune parteciperanno anche altre società, non solo Acea». Del resto, la sinergia storica fra Acea e Ama prescinde dalla nomina di Palermo voluta dal sindaco Gualtieri e, nonostante le storiche resistenze di alcuni sindacati che temono la privatizzazione di un servizio pubblico come la raccolta dei rifiuti, è già attiva da anni. Il punto è che le ultime mosse di Palermo fanno vedere come Acea si sta muovendo in direzione dell’affare termovalorizzatore. Primo indizio: Acea ha acquisito nell’ultimo anno alcune aziende tra cui Deco, società di Abruzzo che vanta un Tmb e una discarica. Secondo indizio: Acea ha ottenuto l’ampliamento della quarta linea del termovalorizzatore di San Vittore dove brucia per ora poco più di 300 tonnellate di scarti dei Tmb di Roma e Aprilia, come polimeri misti, ovvero plastiche e legno di scarto. Infine il personale: l’attuale direttore generale di Ama An-

drea Bossola ha lavorato per Acea dal 2005 al 2017 ed è solo l’ultimo esempio di scambio di alti dirigenti fra le due società. L’obiettivo neanche tanto nascosto di fronte al progetto del termovalorizzatore sarebbe quello di potenziare una sinergia tra Ama e Acea per ricoprire un ruolo determinante - i detrattori dicono “troppo” determinante - nell’affare dello smaltimento dei rifiuti. Non è la prima volta che Ama e Acea ci provano: già una decina di anni fa era stata creata una società ad hoc, Ecomed, per avviare la sinergia con Acea, multiservizi che ogni anno dà al Comune decine di milioni di euro di dividendi. Ma Ecomed è poi rimasta del tutto inutilizzata. Ma dall’arrivo di Palermo ai piani alti di Acea l’azienda sta spingendo molto sullo smaltimento. Acea tratta oltre 1,5 milioni di tonnellate di rifiuti all’anno ed è l’operatore di riferimento per l’Italia Centrale, con la gestione del principale termovalorizzatore: nel 2021 l’azienda di piazzale Ostiense ha raggiunto una capacità di trattare fino a 2,3 milioni di tonnellate di rifiuti e punta ad arrivare fino a 3 milioni entro il 2024.





La versione di Acea

“Un’operazione di discredito ordita da qualcuno che abbiamo scontentato”

Egregio Direttore, in merito agli articoli pubblicati il 4 e il 5 febbraio dal vostro giornale teniamo a precisare quanto segue. Non è vero che sia Acea a scegliere le hostess. Le hostess vengono individuate e, selezionate dalla ditta esterna che ne definisce anche la retribuzione. Acea non entra nel processo di selezione, figuriamoci l’ad. Non è vero che le hostess siano costrette ad alzarsi in piedi al passaggio del management. Nessuno lo ha mai chiesto. Alle hostess è stato solo chiesto quanto previsto dal contratto. Nello specifico, l’assegnazione delle mansioni alle singole persone e la relativa turnazione e gestione, **viene svolta direttamente dalla unità security** che riporta al responsabile delle risorse umane e mai dall’ad. Inoltre, si precisa che l’ad non ha mai dato indicazioni specifiche a nessuna hostess.

È falso e impossibile che il rumore dei tacchi provochi disturbo in quanto gli uffici della presidente e dell’ad sono insonorizzati per ovvi motivi di riservatezza. Infine, l’accesso all’ufficio dell’ad è possibile solo attraverso la sua segreteria. È falso che una hostess sia stata redarguita per essersi soffiata il naso (ed è anche ridicolo pensare che questo possa essere successo).

Per quanto riguarda il “campanello”, si tratta di un normale cicalino che avvisa quando portare le pietanze ed è collegato alla cucina che si trova lontana dalla sala dove avviene il pranzo. È uno strumento in uso in qualsiasi azienda abbia il servizio foresteria che permette proprio al personale di non dover attendere in piedi la fine del pasto, ma di poter aspettare nell’area ristoro ed essere chiamato solo per lo stretto necessario.

È invece vero quanto segue ed è utile precisarlo: il servizio hostess di Acea è oggi affidato alla società Cosmopol SpA con sede ad Avellino, in base ad un contratto di appalto scaduto a ottobre 2022 che prevede anche il servizio di security. Nel mese di novembre, Acea aveva indetto una nuova gara pubblica del valore di 21 milioni di euro, per la durata di due anni, con scadenza il 2 gennaio. Al suo arrivo l’ad, Fabrizio Palermo, ha chiesto ulteriori verifiche interne sulla gara vista l’entità dell’importo, rite-

Su Repubblica



Gli articoli
Le prime pagine di Repubblica Roma dedicate al caso hostess



nuto eccessivo rispetto ai servizi offerti e al fine di verificare l’adeguatezza delle retribuzioni pagate ai dipendenti. In conseguenza di ciò la gara è stata annullata.

Contestualmente, l’azienda ha provveduto a ridurre il numero complessivo delle hostess, in particolare quelle a servizio del piano della presidente e dell’ad.

Tutto questo, succedeva a fine dicembre e il 4 gennaio arriva la prima lettera anonima contro l’ad proprio da parte di una presunta lavoratrice del settore oggetto della gara annulla-

ta. Infine, è opportuno segnalare che proprio a gennaio Acea ha assunto un nuovo responsabile della sicurezza aziendale. Come precedentemente segnalato, la lettera è stata esaminata dall’organo interno aziendale preposto (Ethic Officer) che si riunisce anche a tutela dei lavoratori, e che ha ritenuto che tutte le affermazioni contenute nella lettera anonima non ravvisassero presupposti di comportamenti illeciti.

Come voi stessi avete confermato, la lettera viene quindi inviata in modo molto mirato a organi di stampa, amministrazione comunale, stakeholder di Acea. Lasciamo ai vostri lettori, ogni giudizio sulla coincidenza di date e attività di volantinaggio.

Infine, siamo consapevoli che intervenendo su situazioni pregresse con l’intenzione di efficientare l’azienda e rivedere numerosi contratti di appalto al fine di migliorare il servizio e

fare risparmiare soldi ai contribuenti e ai cittadini romani, si creino sacche di insoddisfazione che possano generare operazioni di discredito e diffamazione.

Appare, allo stato, evidente sia l’assoluta infondatezza di quanto contenuto nella lettera anonima, sia la gravissima lesione dell’immagine e del-

la reputazione di Acea S.p.A. che è derivata dalla pubblicazione della stessa, oltre che dall’intervista anonima e dell’audioregistrazione anonima, peraltro, gravemente violativa della privacy dell’azienda.

Ciò, tanto più, attraverso l’utilizzo da parte dell’articolaista e della redazione di titoli, frasi ed espressioni assolutamente diffamatorie e certamente indice di una chiara ed evidente presa di posizione della testata giornalistica sull’infondata ed illecito contenuto della missiva, in assenza di qualsivoglia doverosa verifica. Acea S.p.A., ovviamente, sta predisponendo le opportune azioni presso tutte le autorità giudiziarie competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Le denunce sono arrivate dopo che è stato ridotto il numero di hostess”



▲ Fabrizio Palermo
L’ad di Acea, Fabrizio Palermo, ex Cdp

“Il campanello? è un normale cicalino che avvisa quando portare le pietanze”

📍 Ostiense

La sede centrale dell’Acea dove si trovano gli uffici della dirigenza e della direzione dell’azienda partecipata

linfisso
L’azienda su misura

**INFISSI
A METÀ PREZZO?**

Nel 2023 il bonus continua!

Forniamo assistenza per l’accesso alle detrazioni fiscali del 50% per interventi di riqualificazione energetica.

Cosa aspetti? AFFRETTATI!

Borgovelino (RIETI)
Viale dell’Artigianato, 7 - Tel. 0746 586015
www.linfisso.it

